

RIFIUTI				2021	
<i>Gestione dei rifiuti urbani – Impianti di trattamento meccanico-biologico</i>					
Nome indicatore	DPSIR	Fonte dati			
Impianti di trattamento meccanico-biologico	P-R	ISPRA - Rapporto Rifiuti Urbani 2021-2022			
Obiettivo	Disponibilità dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Verificare dell'efficienza degli impianti di trattamento del rifiuto indifferenziato	**	2001 - 2021	C		↓

Descrizione indicatore

La valutazione degli impianti di trattamento meccanico-biologico (TMB) del rifiuto indifferenziato in Puglia riguarda la stima della quantità di RU residuale da raccolta differenziata avviato al TMB, le potenzialità di trattamento, le quantità e destinazioni delle frazioni in uscita agli impianti.

I dati sul trattamento del RU indifferenziato in Puglia sono tratti dal Rapporto Rifiuti Urbani, rilevati da ISPRA attraverso la predisposizione e l'invio di appositi questionari a tutti i soggetti che a vario titolo sono in possesso di informazioni in materia; nonostante tale metodologia di rilevazione sia consolidata, spesso i dati tecnici restituiti sono incompleti e non aggiornati. La precisazione riportata ha lo scopo di aumentare la consapevolezza della limitata attendibilità puntuale della rappresentazione resa, anche se utile, nel fotografare la situazione nel suo complesso.

Obiettivo

Il trattamento meccanico-biologico del RU indifferenziato ha la funzione primaria di trattare il rifiuto tal quale residuale dalla raccolta differenziata prima del conferimento in discarica, ai sensi del D.Lgs. n.36/2003. Nello specifico, il TMB riduce le quantità di rifiuto da inviare in discarica, anche destinando frazioni in uscita al recupero di energia o all'incenerimento, stabilizza l'eventuale sostanza organica presente, oltre ad eseguire il recupero di materia ancora presente a valle della raccolta differenziata. Il monitoraggio nel tempo del numero e della capacità di trattamento dell'impiantistica sul territorio regionale ha dato informazioni relative allo stato di attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti urbani (disposto combinato dei Decreti Commissariali n.41/01, n.296/02 e n.187/05).

Attualmente, visti i tempi stringenti per il raggiungimento degli obiettivi di legge per la raccolta differenziata, la potenzialità di trattamento è destinata a stabilizzarsi rapidamente a causa del ridursi delle quantità in ingresso; pertanto la qualità del TMB sarà meglio espressa in termini di efficienza del processo negli impianti presenti, ovvero come riduzione sia delle quantità assolute delle frazioni in uscita inviate in discarica, sia in relazione alle frazioni recuperate, nel rispetto dell'ordine gerarchico stabilito dalla normativa per la gestione dei rifiuti.

Stato indicatore - anno 2021

Nell'anno 2021 gli impianti dedicati al trattamento meccanico-biologico del RU indifferenziato in Puglia sono stati 12 con una potenzialità autorizzata pari a 2.126.496 tonnellate. In riferimento alle quantità di rifiuto

trattate negli impianti TMB, nel biennio 2020-2021 si è registrato un aumento ed un ritorno sopra il milione di tonnellate, precisamente nel 2021 sono state trattate 1.121.001 tonnellate, con un'inversione di tendenza rispetto al trend in calo osservato negli anni precedenti che era stato imputato all'aumento della raccolta differenziata.

In riferimento alla variazione dei valori di output degli impianti nel 2021 si registrano 941.754 tonnellate, il rapporto Output/Input risulta del 78%, in significativo calo rispetto agli anni precedenti. Questo potrebbe essere dovuto anche alla presenza ancora significativa di materiale organico e umido nella raccolta indifferenziata, indice di un livello migliorabile della qualità della raccolta.

Per il dettaglio dei singoli impianti si rimanda alla tabella 16.13 del Rapporto Rifiuti Urbani 2022.

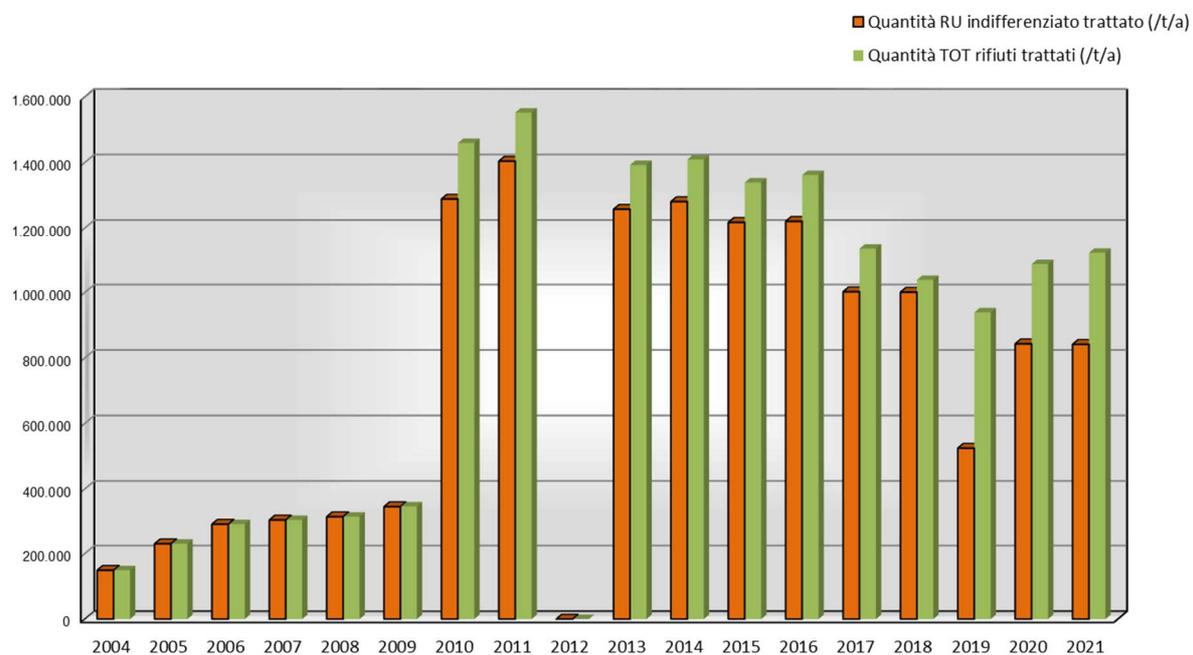
Rispetto alle quantità di rifiuti complessivamente trattati nel 2021 i quantitativi in uscita dai TMB come CSS o avviati ad ulteriori trattamenti finalizzati alla produzione di CSS sono stati 224.127 tonnellate, pari a circa il 20% del quantitativo di input, con un significativo calo rispetto alle precedenti performance. La quota principale degli "output" è costituita dalla "frazione organica non compostabile" o comunque dal quantitativo avviato in discarica che è risultato pari a 524.291 tonnellate, pari al 56%, valore percentuale in aumento rispetto agli anni precedenti.

Trend indicatore (2004 – 2021)

Come mostrato in figura (Fig. 1), nel biennio 2020-2021 si è osservata una inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti con un nuovo aumento di quantitativi di rifiuto avviati ai TMB, dopo un quadriennio 2016-2019 di costante e significativo calo. È interessante notare come i quantitativi di rifiuti indifferenziati trattati nei TMB nel 2020 e 2021 sono molto simili, pertanto sarà oltremodo interessante monitorare con attenzione l'andamento nei prossimi anni per analizzare il trend.

Il quantitativo trattato nei TMB rappresenta il 52% della potenzialità impiantistica installata, pertanto gli impianti presenti sembrerebbero sotto-utilizzati rispetto alle potenzialità, ma questo non ha evitato localmente e/o per periodi limitati difficoltà gestionali dei RUI, dovute soprattutto a blocchi e ritardi nella gestione dei flussi di rifiuti in uscita dai TMB, ovvero del sotto-vaglio verso le discariche, oppure agli impianti di recupero per il sopra-vaglio.

Fig. 1 - Quantità di rifiuti indifferenziati in ingresso e in uscita al trattamento meccanico/biologico (t) - anni 2004-2021



Dato 2012 non disponibile

Fonte: Elaborazione dati Rapporto Rifiuti APAT/ONR, edizione 2006 e Rapporto Rifiuti Urbani ISPRA, edizioni 2007 – 2022

Normativa di riferimento

- D.Lgs. n.36/2003
- DC n. 41/2001
- DC n. 296/2002
- DC n. 187/2005
- D.Lgs. n. 152/2006
- D.Lgs. n. 205/2010

LEGENDA SCHEDA

[Guida alla consultazione](#)